



RISULTATI	
ATALANTA-ALZANO	1-0
COSENZA-PISTOIESE	3-0
GENOA-SAVOIA	1-0
MONZA-SAMPDORIA	1-1
NAPOLI-CESENA	Oggi
PESCARA-SALERNITANA	2-2
RAVENNA-FERMANA	1-0
TERNANA-EMPOLI	1-1
TREVISO-BRESCIA	1-1
VICENZA-CHIEVO	1-2

PROSSIMO TURNO	
(6/1/2000)	
ALZANO-EMPOLI	
BRESCIA-NAPOLI	
CESENA-VICENZA	
CHIEVO-COSENZA	
FERMANA-ATALANTA	
GENOA-TREVISO	
MONZA-TERNANA	
PISTOIESE-PESCARA	
SALERNITANA-RAVENNA	
SAVOIA-SAMPDORIA	

SQUADRE	Punti					Partite		Reti	
	In casa	Fuori	Giocate	Vinte	Pareg.	Perse	Fatte	Subite	
ATALANTA	30	21	9	16	9	3	4	22	14
VICENZA	29	19	10	16	9	2	5	31	19
BRESCIA	29	15	14	16	7	8	1	23	11
NAPOLI*	26	17	9	15	7	5	3	22	15
SAMPDORIA	25	16	9	16	6	7	3	17	13
RAVENNA	23	15	8	16	5	8	3	18	14
TERNANA	22	15	8	16	5	7	4	16	19
TREVISO	22	19	3	16	6	4	6	23	18
CHIEVO	22	15	7	16	6	4	6	20	20
ALZANO	22	16	6	16	6	4	6	17	21
MONZA	21	14	7	16	4	9	3	16	16
CESENA*	20	14	6	15	4	8	3	20	16
COSENZA	20	15	5	16	4	8	4	14	13
GENOA	19	15	4	16	5	4	7	17	16
SALERNITANA	19	13	6	16	4	7	5	21	24
PESCARA	17	9	8	16	3	8	5	22	24
EMPOLI	17	15	2	16	4	5	7	9	21
PISTOIESE**	14	16	3	16	5	3	8	13	21
SAVOIA	12	10	2	16	2	6	8	12	23
FERMANA	7	6	1	16	1	4	11	12	27

*Una partita in meno; **penalizzata di 4 punti

SEGUE DALLA PRIMA

FISCHIETTI SENZA...

In Bari-Inter, invece, la cosiddetta discrezionalità, invocata da Stefano Braschi domenica scorsa a *Controcampo* è andata a farsi benedire: era proprio necessario ammonire un ragazzo di diciassette anni (Cassano) che era andato sotto la curva a festeggiare un gol da favola? La discrezionalità, in questo caso, doveva sfociare nel buon senso: quel cartellino giallo poteva essere evitato.

E qui tocca agli inventori. Carlo Regalia, direttore generale del Bari, non è famoso tra le masse. Appartiene alla categoria di quelle persone che alle

parole e alle telecamere preferiscono i fatti. Questo signore in trent'anni di calcio ha scoperto centinaia di giocatori che hanno costruito la loro bela carriera tra serie A e B. Nella metà degli anni Settanta, fece anche l'allenatore, ma lo stress della panchina non era per lui: meglio scoprire.

L'ultima invenzione è quel ragazzo nigeriano che alla terza presenza in serie A (aveva esordito con il Torino, poi uno spicchio di partita nel derby con il Lecce) ha uccellato con una sventolata da quaranta metri il signor Peruzzi. Il ragazzo si chiama Hugo Enyinnaya, ha 18 anni, ha cominciato a giocare a calcio nel Tornados Lagos, poi è finito in Belgio, nel Molembek, dove però non potevano tenerlo. Un osservatore del Bari lo ha segnalato a Regalia, che ha dato retta al consiglio.

Un periodo di prova e l'arruolamento. Costo: 100 mila dollari. Alla faccia dei miliardi spesi per tanti brocchi di ventura dagli squadroni.

Patate a Parma, dove il fondo del «Tardini» è imprevedibile. Sembra che i nostri club di spicco facciano di tutto per dare ragione al presidente Fifa, Blatter, che vuole i campionati unificati da febbraio a novembre. Delle due, l'una: o i signori del calcio si decidono a spendere qualche briciola dei loro miliardi televisivi per rendere decenti i prati del pallone, oppure accettino subito la proposta di Blatter.

Giocare a calcio sui campi di patate è pericoloso per le ossa dei giocatori ed è una presa in giro nei confronti di chi spende anche centocinquantamila lire per andare allo stadio.

STEFANO BOLDRINI

Parma, spettacolo nel fango

Bella gara nonostante il pantano. Roma, secondo ko

DALL'INVIATO

FRANCESCO ZUCCHINI

PARMA Il grande spettacolo si conclude con una coda al veleno. Il Parma è sempre più in alto, 25 punti su 30 nelle ultime dieci gare dicono tutto giustificando il terzo posto e la fantastica rimonta seguita al pessimo avvio di campionato; la Roma, uscita scornata per la seconda volta in sette giorni nell'infuata «campagna emiliana», è infuriata e Fabio Capello fatica a trattenere la rabbia. «La gara doveva essere sospesa, si parla di calcio professionistico miliardario e poi si gioca su un terreno impraticabile rischiando la salute dei calciatori. Poi l'arbitro Treossi: sembrava di giocare contro 12 persone, ha indossato per un tempo una casacca quasi uguale a quella del Parma... per non parlare di alcune sue decisioni che mi lasciano francamente perplesso». Sono due, in particolare, le azioni di gioco che il tecnico giallorosso contesta: un gol annullato a Delvecchio per un fuorigioco inesistente; e un contrasto fra Thuram e Delvecchio in area di rigore trasformato in una punizione dal limite.

poi dicono l'amicizia: il portiere romanista Antonioli e il difensore biondo ossigenato sono inseparabili fin dai tempi del Bologna.

Fra un gol e l'altro, la Roma ha centrato una traversa piena con Totti (21') e si è vista annullata una rete di Delvecchio. Non poco, certo, ma anche il Parma aveva creato una valanga di pericoli con tiri di Baggio (9', parato), Crespo (11', Mangone libera a porta vuota), Ortega (15', delizioso pallonetto alto di un nulla con Antonioli superato), Fuser (27', cross a rientrare, palla sulla traversa). Sullo 0-2 Capello ha cambiato: fuori il centrocampista, Di Francesco, e dentro un'altra punta, Fabio Junior, ma ancora il Parma con Di Vaio è andata vicina al tris.

Il Parma ha prevalso soprattutto a centrocampo, dove Baggio (finché è stato in campo) è e specialmente Boghossian, migliore in campo, hanno superato largamente la resistenza di Tommasi e Asunção. Da quel predominio nella zona-chiave è dipesa la partita, senza dimenticare peraltro che la Roma ha molto patito l'assenza di Montella.

Nella ripresa, quando la Roma si è fatta sotto sul serio, si è rivista la classe di Buffon, al rientro dopo l'infortunio: il portiere della nazionale ha fermato un tiro di Cafu (56'), una deviazione aerea di Delvecchio (57') compiendo il capoufficio di giornata al 68' ancora su Delvecchio lanciato a rete, prima di fermare ancora un diagonale di Cafu al 70'. In questa fase il Parma ha agito soprattutto in contropiede, con Di Vaio, imprevedibile ma imprevedibile nelle conclusioni.

Girando nel fango, lottando in quel centrocampo in cui erano state sparse tonnellate di sabbia per dare al terreno una parvenza di regolarità, Parma e Roma fino all'ultimo non si sono regalate nulla, una conclusione via l'altra, mentre Treossi (che nella ripresa aveva finalmente cambiato divisa), di gran lunga il peggiore della contesa con guardalinee alla sua altezza, distribuiva cartoncini gialli a casaccio (9 ammoniti alla fine), invertendo punizioni, trasformando interventi da rigore in calci piazzati dal limite. Uno spettacolo anche questo, sia pure all'incontrario, in un pomeriggio di grandi emozioni.



Ma al di là di episodi sia pur di rilevanza indubitabile, resta un verdetto che non fa un piega: il Parma ha meritato largamente giocando per un'ora a livelli molto alti, sovrastando la Roma sul piano fisico in virtù di una condizione atletica straordinaria; certo, le pessime condizioni del campo hanno favorito la squadra tutta potenza di Malesani, nella stessa misura in cui penalizzavano i palleggiatori giallorossi. Ha aperto Crespo dopo tre minuti scarsi, con la compiacenza di una scivolone di Zago, trasformando con un pregevole esterno destro un lancio smarcante di Vanoli; ha chiuso il discorso Torrisi al 37' con una staffilata imprevedibile da fuori area andata a conficcarsi inesorabile all'incrocio dei pali. E

PARMA	ROMA
PARMA: Buffon 7, Thuram 6,5, Torrisi 7, F. Cannavaro 7, Fuser 6, Boghossian 7,5, Baggio 6,5 (38' pt Longo 6), Vanoli 7, Ortega 6,5 (27' st Serena sv), Crespo 6,5 (45' st Amoroso sv), Di Vaio 6 (22 Micillo, 3 Bernarvo, 4 Breda, 13 Stanić)	ROMA: Antonioli 6,5, Zago 5, Aldair 6, Mangone 6, Cafu 6,5, Tommasi 6,5, Asunção 5,5 (14' st Zanetti 6), Di Francesco 5,5 (35' pt Fabio Junior 6), Candela 6,5, Delvecchio 6,5, Totti 6 (34 Amelia, 23 Rinaldi, 19 Gurenko, 8 Alenitchev, 7 Bartel)
ARBITRO: Treossi di Forlì 5	NOTE: angoli 7-1 per la Roma. Recuperi: 2' e 2'. Ammoniti: Zago, Baggio, Thuram, Fabio Junior, Torrisi e Candela, Ortega e Totti, Delvecchio. Spettatori 26.000 circa

SPOGLIATOI

Capello: «Era da sospendere»
Malesani: «Bravi in ventidue»

PARMA Malesani è felice, il rendimento della sua squadra in questo fine '99 è spaventoso. La partita di ieri ha confermato il grande potenziale degli emiliani ma il tecnico riconosce anche la forza della Roma: «Non è una frase fatta. Anche perdendo la Roma ha dimostrato di essere una grande squadra. Mi sento di fare i complimenti a tutti e ventidue i calciatori, giocare così bene su un campo così è

in questa stagione. «Il 1999 mi rimarrà nel cuore. È quello più importante della mia carriera. Sul goal mi ha fatto i complimenti anche Aldair», ha poi concluso l'attaccante del Parma.

La questione del Tardini impraticabile è affrontata con decisione da Capello a fine gara: «Non si doveva giocare, la gara doveva essere sospesa e rinviata. Si parla tanto di calcio professionistico, di spettacolo e poi si gioca con un fondo-campo in simili condizioni. Il discorso ovviamente vale anche per il Parma, perché entrambe le squadre sono state penalizzate. Quando si permette tutto ciò - conclude Fabio Capello - vuol dire che si pensa ad altre cose».

La questione del Tardini impraticabile è affrontata con decisione da Capello a fine gara: «Non si doveva giocare, la gara doveva essere sospesa e rinviata. Si parla tanto di calcio professionistico, di spettacolo e poi si gioca con un fondo-campo in simili condizioni. Il discorso ovviamente vale anche per il Parma, perché entrambe le squadre sono state penalizzate. Quando si permette tutto ciò - conclude Fabio Capello - vuol dire che si pensa ad altre cose».

Il Milan si regala un pessimo Natale

Reggina, che grinta. Shevchenko sbaglia un rigore al 90'

MILANO Una partita folle, su un terreno dove le scivolose hanno eguagliato il numero delle entrate da brivido. Una gara desolante nel primo tempo per il Milan, fiammeggiante nel secondo, e comunque un nuovo passo falso per i rossoneri in un susseguirsi di cose belle e di errori, di gioie e rabbie, di gol fatti, annullati e sbagliati. Pari alla fine, tra Milan e Reggina: due gol per parte con tanta soddisfazione per la squadra di Colomba, formazione coraggiosa, ben disposta, che sa fare bel gioco e che ha potuto annusare il profumo della vittoria a San Siro. Passata la festa, il Milan si è presentato a San Siro con 100 anni nelle gambe. Fiacca e senza idee, la squadra di Zaccaroni ha allestito un primo tempo di bassa qualità, e ha lasciato alla Reggina spazi e opportunità.

Spettacolo nello spettacolo, l'esordiente portierino Belardi, per tutto quello che ha combinato nel bene e nel male. Lasciare spazi a un vero fuoriclasse come Pirlo, a

MILAN	REGGINA
MILAN: Abbiati 6, N'Gotty 5, Costacurta 6, Sala 5,5, Guglielminpietro 6, Ambrosini 5,5 (11' st De Ascendis 6), Giunti 6, Serginho 5, Boban 5 (11' st Leonardo 6), Bierhoff 6, Shevchenko 6,5	REGGINA: Belardi 6, Stovini 6,5, Cirillo 6, Giacchetta 6, Foglio 6, Brevi 5, Baronio 7 (25' st Bernini sv), Pirlo 7,5, Morabito 6, Kallon 6,5 (47' st Reggi sv), Possanzini 6,5 (43' st Poli sv)
ARBITRO: Preschem di Mestre 5	NOTE: espulso al 33' st Giunti. Ammoniti: Brevi, Sala e Baronio. Spettatori: 55 mila. Al 45' del st Belardi ha parato un rigore calciato da Shevchenko

un altro bravo come Baronio, ai due avanti della Reggina (Possanzini e Kallon) significa rischiare grosso. E infatti il Milan, che teneva malamente in campo con una squadra lunga e sfilacciata, si è trovato presto a disagio sulle rapidissime azioni di contropiede dei reggini. Un assaggio l'ha avuto al 26', su azione Possanzini-Pirlo, e 3' dopo si è trovato sotto a conclusione dell'azione da manuale impostata da Brevi e conclusa in rete da Pirlo. Lì, la scemenza degli ultras rossoneri ha avuto il sopravvento. Al gol reggina, un petardo è arrivato sulla gamba del portiere ospite: poteva finire male, invece il debuttante Belardi ha tenuto duro. E al 43' ha bloccato bene un rasottero di Guly, una delle pochissime cose fatte vedere dal Milan nel primo tempo. L'occasione del 2-0, la Reggina se l'è mangiata con Possanzini allo scudere del 45'.

Ancora bella la squadra di Colomba nei primi 10' della ripresa (Abbiati ha salvato al 9' su Kallon), ma poi il Milan ha trovato il gol con un potentissimo tiro di Shevchenko su punizione: potente ma prendibile, ma Belardi ha compiuto la prima delle sue due fatali papere. Palla sotto la traversa reggina. Milan con più birra in corpo. L'uscita di Boban per Leo-

Perugia, vince il carattere

Mazzone dà la carica giusta. Emiliani confusi

PERUGIA Mazzone fa pace a modo suo con Gazzoni. Vuole i tre punti prima della pausa natalizia e li ottiene al termine di una partita non bella, ma combattuta e giocata fino all'ultimo secondo. Sono le partite che Mazzone predilige. Il Perugia si trova sempre a condurre la squadra umbra è più determinata e più aggressiva. Di fronte c'è il Bologna denunciato da Guidolin. Poca incisività, poche soluzioni d'attacco e molti errori da parte di Signori e compagni, anche se il capitano è stato sicuramente il migliore dei suoi.

Mazzone ringrazia, e il suo Perugia si piazza subito dietro le sei sorelle. La squadra umbra comincia bene la partita, assumendo il controllo del campo. Ba si fa vedere con qualche percussione, e al 6' serve bene Amoroso, ma l'ex juventino è contrastato da Tarantino. Al 9' ci prova Nakata, ma Pagliuca si allunga e mette in angolo il tiro del giapponese.

Il Perugia continua a giocare,

PERUGIA	BOLOGNA
PERUGIA: Mazzantini 6, Hilario 6,5, Ripa 6, Calori 6,5, Milanese 6, Ba 6, Tedesco 6 (47' st Rivalta sv), Olive 6 (30' st Bisoli sv), Rapajic 6 (30' st Esposito sv), Nakata 7, Amoroso 6,5	BOLOGNA: Pagliuca 5,5, Falcone 5,5, Bia 5,5, Boselli 5,5, Tarantino 5, Nervo 6, Ingrassano 6, Piacentini sv (33' pt Wome 6,5), Fontolan 5,5 (25' st Ze Elias sv), Andersson 6, Signori 6,5 (30' st Cipriani sv)
ARBITRO: Boriello di Mantova 6	NOTE: angoli 10-6 per il Perugia. Espulso al 38' st Bia per proteste. Ammoniti: Boselli, Wome, Tarantino e Andersson per gioco falloso. Spettatori: 12 mila

Mazzantini. Ma è un episodio, perché intanto Nakata è cresciuto molto e si mette a servire palloni invitanti. Amoroso si fa bloccare da Pagliuca in uscita, ma un minuto dopo, al 16', si fa trovare pronto sul cross del giapponese e spinge la palla in rete di testa. Il Bologna trova il secondo pareggio grazie ad errore difensivo degli umbri. Tedesco appoggia su Mazzantini, ma Signori si inserisce e segna. C'è un momento di delusione e di incertezza nel Perugia dopo il 2-2, e Ze Elias, al 27', ha la palla buona, ma Mazzantini salva la porta con il piede. Gli umbri tornano a premere e al 36' arrivano il 3-2 con Ripa che ruba la palla a Pagliuca, che aveva respinto un tiro di Amoroso. Sul tiro dell'attaccante Ripa era forse in posizione passiva al di là dei difensori. Al 38' Bia viene squallificato per proteste, poi non succede altro. I tre punti sono così per il Perugia. Mazzone aspetta ancora il miglior Rapajic, ma intanto ci sono carattere e umiltà.

